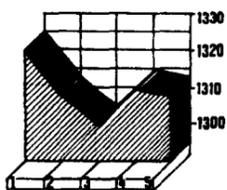


Borsa Mib della settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Pizzinato interviene su sindacato, scuola, democrazia

Superati? Una tesi padronale

«Una campagna, che passa attraverso gli organi di informazione contro il sindacalismo confederale e la Cgil... che utilizza anche le posizioni più retrive del padronato, quelle secondo cui il sindacato deve essere marginalizzato». Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, parlando a Lucca, ha replicato a tutte le accuse che in questi giorni si leggono sulle organizzazioni dei lavoratori.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Sindacato sotto accusa. Sindacato che replica. Praticamente ogni giorno la cronaca mette in prima pagina un aspetto della crisi delle confederazioni. La manifestazione dei 40mila insegnanti dei Cobas, lo sciopero dei ferrovieri autonomi e ultimissimi i bancari. Situazioni diverse, vertenze diverse ma tutte in qualche modo «raccontano» delle difficoltà che incontrano oggi Cgil, Cisl, Uil. Difficoltà discusse e interpretate in tutti i modi. Ci sono tante letture, insomma, di questa crisi del sindacato. E qualche decisa strumentale. Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil da un anno e mezzo, parte proprio da qui, da quella che definisce «una campagna contro il sindacalismo confederale e la Cgil» per replicare su tutti gli argomenti di attualità.

«Attualità» sindacale vuol dire soprattutto scuola, vuol dire rifiuto del contratto da parte dei «Comitati di base». Su questo neonato organo

la contrattazione», che la limita a quelle organizzazioni che hanno accettato l'autoregolamentazione.

Il codice di comportamento per ridurre al massimo i disagi agli utenti delle scuole non sembra, però, interessare affatto ai «Cobas». «E noi invece», continua Pizzinato - ribadiamo l'importanza dell'autoregolamentazione. Con questo strumento noi abbiamo voluto stringere un patto di alleanza e di solidarietà con gli altri lavoratori, con la gente che usufruisce dei servizi. Questo vale soprattutto nella scuola, perché qui si stabilisce un legame complesso e delicato tra docenti e allievi che non può essere spezzato».

Fin qui il tema-scuola. Ma le analisi sul sindacato - partendo dall'esplosione del fenomeno-insegnanti - hanno insistito molto sulla perdita generale di rappresentatività dei confederali. Si è detto e scritto che questo sindacalismo sarebbe incapace di parlare in nome delle nuove figure sociali, che questo sindacalismo sarebbe scavalcato da altre forme di «tutela», magari spontanee. Un'analisi che il segretario della Cgil rifiuta. «Io dico che questa è la posizione di quel padronato che vorrebbe marginalizzare il sindacato. È una posizione che vuole distruggere i valori generali dell'uguaglianza sociale e della solidarietà; che vuole creare un «deserto di solitudini»



Antonio Pizzinato

Eni/energia Contratto per 30.000 lavoratori

ROMA. L'Asap e le organizzazioni sindacali della Filce-Cgil, Flerica-Cisl, Uilpem-Uil, hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto del settore energia del gruppo Eni. Riguarda 30mila dipendenti delle società Agip, Agip Petroli, Ip, Snam, Snamprogetti, Saipem, Enidat, Sofid e dell'Eni holding.

«La firma del contratto - afferma in un comunicato l'Asap - segue l'accordo siglato lo scorso mese di aprile che ha portato alla definizione della nuova classificazione del personale basata su criteri di piena valorizzazione della professionalità e di riconoscimento delle specificità professionali presenti nelle singole realtà aziendali, nonché all'attuazione della disciplina legislativa relativa ai quadri».

Il nuovo contratto, che resterà in vigore fino al 30 settembre 1990, prevede una riduzione dell'orario di lavoro di 28 ore annue per i turnisti e di 20 per i giornalieri e aumenti medi mensili a regime di 123mila lire».

Anche l'intesa per il settore energia prevede la contrattualizzazione del protocollo già in vigore sulle relazioni industriali che disciplina i rapporti tra aziende e sindacati per quanto concerne le questioni relative alle strategie industriali.

Borsa di Londra «Basta con i sondaggi prelettorali»

Il massimo della «schizofrenia prelettorale» è stato raggiunto giovedì scorso: indiscrezioni secondo le quali da un sondaggio accurato risultava un calo del due per cento del partito conservatore nelle prossime elezioni dell'11 giugno avevano fatto registrare un crollo alla Borsa di Londra di 30 punti. A pubblicazione avvenuta il sondaggio registrava, invece, un considerevole avanzamento dei Tories (con conseguente risalita della Borsa). Ieri, quindi, i dirigenti della City hanno chiesto di mantenere un assoluto riserbo sui sondaggi fino alla loro pubblicazione ufficiale e considerando non sopportabile una nuova settimana di incredibili oscillazioni del mercato come quella che si è appena conclusa.

Greggio calato ma l'economia mondiale non è cresciuta

«Morgan Guaranty Trust», secondo la quale il forte calo dei prezzi del petrolio nel 1986 non è valso a stimolare la crescita dell'economia mondiale. Pur avendo rafforzato un trend disinflazionistico su scala globale, infatti, ha in realtà agito da freno sull'economia costringendo i paesi produttori di greggio a tagliare sulle importazioni dall'Occidente per un ammontare superiore al parallelo aumento di spesa dei paesi consumatori che nel frattempo era reso possibile dai minori costi dell'import petrolifero.

In Germania cifra-record di auto circolanti

Novantacinque milioni di vetture (ma ora saranno di più). Era questa la quantità di automobili che circolavano in Europa nel 1984. L'anno dell'ultima rilevazione statistica effettuata da Eurostat e comunicata in questi giorni. In testa nella Comunità europea (allora a dieci membri) era la Germania che deteneva il «record» di 25 milioni di auto, con un rapporto di 412 automobili per mille abitanti, contro la media di 351 ogni mille abitanti nella Comunità. Al di sopra della media comunitaria anche il Lussemburgo (400 su 1000) e l'Italia (366 su mille). Nello stesso periodo la media negli Stati Uniti era di 540 auto ogni mille abitanti, 429 in Canada ed appena 226 in Giappone. Nello stesso periodo la Francia risultava la «regina» delle strade carrozzabili: ne aveva oltre 800mila chilometri su un totale di 2.600.000.

Aerei meno cari nella Cee? Forse possibile entro giugno

Da martedì prossimo si potrà parlare davvero di tariffe aeree più a buon mercato nella Cee. Il traguardo finale della trattativa che ormai da un anno è in corso sulla «deregulation» del settore potrebbe notevolmente avvicinarsi appunto martedì con la riunione in Lussemburgo dei ministri per i trasporti del «dodicesimo» e potrebbe anche essere tagliato a fine mese. L'incontro dei ministri è fissato infatti soltanto su questo tema e la decisione sulla liberalizzazione dei trasporti (con conseguente abbassamento dei prezzi) potrebbe arrivare proprio in piena stagione turistica.

Artigianusud per lo sviluppo della piccola impresa

Le due maggiori organizzazioni dell'artigianato in Campania (Cna e Cgia) hanno costituito l'Artigianusud, un'agenzia per lo sviluppo e l'assistenza agli insediamenti artigianali e all'imprenditoria minore, tra gli obiettivi dell'agenzia la fornitura di servizi per favorire la predisposizione, la realizzazione e la gestione di piani di insediamento produttivo ed aree attrezzate per l'artigianato e la piccola impresa. Presidente del consiglio d'amministrazione dell'Artigianusud è Mariano Lardaro, amministratore delegato Francesco Pepe.

ANGELO MELONE

Concluso ieri sera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri della Fisafs. Confusione, ritardi, ma le adesioni sono rimaste basse

Gli autonomi ora bussano al governo

Ritardi anche di due ore per i treni provenienti dal Sud. Disagi più contenuti al Nord. Confusione e file davanti agli uffici informazioni. Lo sciopero dei ferrovieri autonomi della Fisafs è terminato ieri sera alle 21. La Fisafs parla di un'adesione all'agitazione nei grandi impianti anche del 50%. Un dato che sembra assolutamente sproporzionato. La Cgil parla di un 7%, cifra inferiore all'ultimo sciopero.

PAOLA BACCHI

ROMA. Ora chiedono un intervento da parte del governo. E ritengono «non più rinviabile» un incontro ufficiale con i sindacati confederali. Smentiscono categoricamente forme selvagge di lotta come quella di fare sciopero tutti i venerdì, che alcuni giornali ieri avevano annunciato. Ma al tempo stesso i ferrovieri autonomi della Fisafs riconfermano tutti i punti della loro vertenza, tutte le motivazioni che li hanno portati a non firmare l'accordo siglato invece dai sindacati confederali e dall'ente Fs.

Da un lato sembra, dunque, che gli autonomi, reduci an-

che da uno sciopero il cui esito è stato certamente inferiore alle loro aspettative, siano cercando di non entrare in quella sorta di vicolo cieco in cui rischiano sempre più di cacciarsi. E questo è positivo. Ma dall'altro lato - come ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa Antonio Papa, segretario generale della Fisafs - non cedono assolutamente sui punti della loro vertenza. Ma i sindacati confederali (oltre all'ente Fs) già lo hanno detto alla Fisafs che l'accordo-quadro per il rinnovo del contratto dei 215.000 ferrovieri italiani non si tocca. Anzi - come più volte i confederali hanno fatto notare - quell'intesa offre l'occasione per affrontare in un successivo momento alcuni dei problemi sollevati dalla Fisafs, come la questione delle pensioni e l'inquadramento del personale.

Ad ogni modo resta il fatto che lo sciopero terminato ieri sera alle 21 non ha registrato quell'adesione massiccia in cui la Fisafs sperava. E, quindi, l'attacco a quell'accordo tra i ferrovieri - come hanno sottolineato Cgil-Cisl-Uil - non è passato. Ieri mattina nel corso della conferenza stampa la Fisafs ha parlato di un'adesione all'agitazione nei grandi impianti anche del 50%. Un dato seccamente smentito dalle Fs che ieri hanno ripresentato alcuni treni in precedenza soppressi. L'ente ha parlato di disagi limitati. Le difficoltà più pesanti si sono verificate al Sud, in Sicilia soprattutto, dove l'adesione allo sciopero sarebbe stata del 16% circa. I treni provenienti dal Mezzogiorno hanno portato anche due-tre ore di ritardo. Fino al primo pomeriggio del 74% dei treni a lungo percorso. Ma in giornata le Fs hanno annunciato il ripristino di altri convogli. «Le adesioni in realtà - afferma in una nota la Fil Cgil - si sono mantenute intorno al 7%, sono state inferiori cioè al precedente sciopero, tanto è vero che non solo non c'è stato alcun blocco delle ferrovie, ma i treni hanno circolato meglio e in numero maggiore rispetto allo sciopero del 24-25 maggio». «Se proprio la Fisafs è convinta - prosegue la Fil - che i lavoratori delle ferrovie non apprezzano l'accordo sottoscritto dai sindacati unitari, perché non accetta la nostra proposta di sottoporre l'intesa al referendum tra tutti i ferrovieri?».

Borsa Gli agenti alzano il prezzo

ROMA. Rischia di estendersi anche alle tariffe sulle intermediazioni in titoli. La «guerra» fra agenti di cambio ed istituti di credito. Il consiglio nazionale dell'ordine degli agenti di cambio ha infatti chiesto all'Abi di rivedere la percentuale spettante agli agenti sulle operazioni in titoli, commissionate dalle banche per conto di propri clienti. L'Associazione bancaria italiana, da parte sua, si è dichiarata disposta a trattare, ma non è escluso che si possa creare un nuovo motivo di contrasto fra le due categorie. In realtà il diritto di stabilire la misura di queste commissioni spetta alla Consob, la quale però non ha finora mai esercitato questa facoltà.

Emozioni



MAJESTIC

CAR AUDIO

MAJESTIC S.p.A. CREMA (CR)